

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE ROMA Via IV Novembre, 149 - Tel. 67.121, 683.365, 63.521, 61.466, 67.245

Unità

Al 30 giugno, il quantitativo di grano consegnato al « Granal del popolo » supera di tre milioni di quintali il massimo quantitativo raggiunto, negli anni precedenti, alla stessa data.

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 153 MARTEDI 2 LUGLIO 1946 Una copia L. 5 - Arretrata L. 8

BRIGATA TENDA E TRIESTE

La decisione presa a Parigi, riguarda la sorte di Briga e Tenda, e quella che si annuncia per Trieste, ci avverte che si sta allestendo il conto che sarà presentato a esplosione di tutti i crimini commessi dal fascismo contro i diritti dei popoli e contro la umanità.

Tutto fa prevedere che il conto sarà duro ed esoso, che si inciderà spesso sulle parti vive della Nazione e che si feriranno i nostri interessi ed i nostri sentimenti più gelosi.

È vero che noi potremo dire e ripetere che il popolo italiano non è responsabile dei crimini fascisti; che non si ripara un'ingiustizia commettendone un'altra; che di fronte alle colpe fasciste vi sono dei meriti indiscutibili acquistati dal nostro popolo, e che, su molte questioni, i nostri diritti sono evidenti ed essenziali per la causa stessa della fratellanza e della collaborazione tra i popoli.

Ma i guai a noi se pensassimo che la lotta declamata, con voce passionale e accorata, queste buone ragioni per farci render giustizia. Le buone ragioni non valgono nulla se non si traducono in carte diplomatiche valide da girare al tavolo in cui si discute e si decide la nostra pace.

Per cui ci chiediamo: « Quali carte la nostra politica estera e la nostra diplomazia hanno saputo guadagnarsi, come corrispettivo delle nostre buone ragioni e dei nostri meriti indiscutibili? »

Su questo punto, alla Consulta, lo stesso On. De Gasperi ha dovuto confessare di trovarsi senza carte in mano.

Grave confessione che, disgraziatamente, è confermata dalle decisioni prese a Parigi a proposito di Briga e di Tenda. E questi erano i punti di più facile difesa.

Vi è qui una grande responsabilità della nostra diplomazia che si è lasciata ridurre, al momento decisivo, senza carte. Essa non ha saputo concretare, in precisi impegni dei vincitori, le ragioni, i diritti ed i meriti che stavano dalla nostra parte; non ha voluto o non ha saputo distinguere tra le richieste presentateci, quelle giustificate e quelle potevano essere soddisfatte, quelle che si poteva trattare, e quelle lesive dei nostri diritti essenziali, alle quali si doveva e si poteva resistere.

Ma è soltanto con una simile realistica visione degli interessi del nostro Paese e della situazione internazionale, che si poteva trovare un fruttuoso terreno di trattative. Tutte le nazioni che presentano delle rivendicazioni, e senza asservirsi a nessuna potenza, cercare, presso tutte, quegli appoggi che sono indispensabili per la buona condotta di ogni trattativa diplomatica.

LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE DELL'ITALIA

De Gasperi si congela da Palazzo Chigi facendo alla stampa un bilancio fallimentare su due anni di una politica estera di "attesa,"

A Parigi Bidault fa accettare l'internazionalizzazione di Trieste

Nel tardo pomeriggio di ieri a Palazzo Chigi il Presidente e il Ministro degli Esteri ha tenuto una conferenza stampa ai giornalisti italiani e stranieri subito dopo aver presentato le proprie dimissioni al Presidente della Repubblica. On. De Gasperi ha descritto in termini di quella tale campagna appaiono sempre con maggiore evidenza come inattuati. Qui, con le fatiche, non si tirano le somme dei risultati elettorali.

Relativamente alla formazione del nuovo Governo De Gasperi ha detto che sarebbe utile che essa avvenisse rapidamente e che finora non si sono avuti degli incontri ufficiali, ma semplici scambi di idee.

Dalle dichiarazioni fatte nel corso della sua conferenza stampa dal Ministro degli Esteri, il Presidente del Consiglio, abbiamo avuto la conferma di quanto sapevamo. On. De Gasperi ha descritto in termini di quella tale campagna appaiono sempre con maggiore evidenza come inattuati. Qui, con le fatiche, non si tirano le somme dei risultati elettorali.

Parlando degli incidenti di Padova il Ministro degli Esteri ha cercato di minimizzare gli avvenimenti, tentando di ridurli ad una semplice fischietta, che a suo giudizio non avrebbe mai potuto ripercuotersi sui giovani sovietici ospiti dell'Italia.

Per quanto riguarda Trieste e la Venezia Giulia On. De Gasperi ha detto che il suo governo ha tentato di chiedere che quella zona da noi rivendicata come italiana ci sarebbe stata riconosciuta. Soprattutto su Trieste non è stato mai sollevato il menomo dubbio anche da On. De Gasperi, che ha sempre sostenuto che la situazione è cambiata.

Per quanto riguarda l'Inghilterra, il Ministro degli Esteri ha detto che il suo governo ha sempre sostenuto che la situazione è cambiata. Circa i danni economici che deriverebbero all'Italia dalla decisione di assegnare alla Francia la centrale idroelettrica del Moncenisio, il Presidente del Consiglio ha detto che il suo governo ha sempre sostenuto che la situazione è cambiata.

Il segretario di Stato americano, Byrnes, pur essendo riservato di dare domani la risposta definitiva, ha dichiarato che il suo governo non avrebbe mai accettato una soluzione diversa da quella prospettata originariamente da Bidault. La discussione pertanto rimane tuttora aperta sulla forma di governo da dare alla zona intorno allo stato della zona internazionale, infatti, si sono manifestati alcuni dissensi americani che domani i ministri del Consiglio degli Esteri sono giunti ad un accordo parziale sulla questione giuliana. Dopo la riunione, durata ore e mezzo circa, si è appreso che On. De Gasperi ha accettato il piano di Bidault per l'internazionalizzazione di Trieste e della zona compresa tra Duino, presso Montefalcone, e Cittanova d'Istria. La linea di demarcazione etnica, costituita dal tracciato francese approvato già da tempo da Byrnes e Bevin. Tutti i territori ad oriente di tale linea saranno assegnati alla Jugoslavia.

Luigi Longo

proposito? Ed ancora una domanda: fino a quanto le preoccupazioni di politica interna hanno influito sulla campagna elettorale? Oggi lo stesso On. De Gasperi è costretto a tirare le somme. Le assicurazioni che aveva ricevute sono state tutte infrante. On. De Gasperi si diceva un uomo di grande equilibrio, che non si tirava le somme dei risultati elettorali.

Il leader democristiano non ci ha affatto confortato. Quando gli abbiamo fatto rilevare il tempo trascorso in uniforme di gala, egli ci ha risposto che chi fa tutto sono sempre le stesse persone indaffarate a svolgere gli avvenimenti. Passando dalla politica estera alla politica interna, il Presidente del Consiglio ha riconosciuto, dietro una sollecitazione, l'assoluta necessità di avere subito un governo.

MEGLIO COSI': IL MONDO E' ANCORA IN PIEDI

Sull'isola di Bikini anche i palmizi sono usciti intatti dall'inferno atomico

Le prime notizie di fonte americana non nascondono per il momento una certa delusione nella conclusione dell'esperimento dell'Amm. Blandy

KWAJALEIN (Pacifico). — La bomba atomica è scoppiata. Che cosa abbia fatto è una cosa un po' difficile per ora a dirsi. E' certo però che non si sono verificate per nulla le lugubri previsioni della propaganda americana: la crosta terrestre non si è spaccata, maremoti non ne sono sorti, le 75 navi votate alla totale distruzione non sono polverizzate, non si sono visti incendi, né esplosioni, né esplosioni. Il comandante Stanley Ring, che aveva portato la portaerei Saratoga all'ancoraggio di Bikini, ha detto che si aspettava di vedere una colonna di fumo e di sentire una esplosione assai più violenta. « Dal punto dove noi ci trovavamo abbiamo avvertito appena un sordido boato, simile in tutto allo sparo di un cannone in lontananza. »

Il lancio della bomba. Il maggiore Wood ha sganciato la bomba atomica un minuto dopo le 9 locali (mezzanotte di domenica italiana). Con quattro sole parole il mondo in attesa ha appreso l'esecuzione del lancio: « Attenzione bomba est sganciata ». Questo è stato il primo messaggio radio trasmesso dal « Enterprise » durante l'esperimento. Il corrispondente dell'« United Press » a bordo dell'apparato, il solo giornalista ammesso a descrivere dall'alto le fasi dell'esperimento, così comunica in un primo dispaccio: « Con l'occhio incollato al mio obiettivo ho visto la bomba con la sua tinta vermiglia scendere dalla fusoliera della superfortezza e precipitare sull'obiettivo. E' stata questione di pochi secondi. Bikini è subito scomparso in una immensa nuvola di fumo. »

I primi commenti. Le prime impressioni raccolte sull'esperimento fra gli invitati stranieri e membri del Parlamento americano, ospiti della nave ammiraglia sulla scia, sono stati generalmente poco soddisfatti. Tutti si aspettavano, anche dal punto di vista spettacolare, qualcosa di più. Il rappresentante sovietico, prof. Simon Alexandrov, appena sveniva all'orizzonte la gigantesca colonna di vapori indescritti, ha fatto un'occhiata al cielo e ha detto: « Tutto qui? Non è gran cosa. » Il comandante Stanley Ring, che aveva portato la portaerei Saratoga all'ancoraggio di Bikini, ha detto che si aspettava di vedere una colonna di fumo e di sentire una esplosione assai più violenta.

I NEMICI DELL'INTESA ITALO-JUGOSLAVA ALL'OPERA

Gli incidenti di Pieris scatenano a Trieste una pericolosa ondata di squadristo fascista

TRIESTE. — Gli incidenti che hanno turbato a Pieris lo svolgimento del giro d'Italia, sfruttati ad arte da pericolosi pescatori nel rifugio, sono purtroppo destinati a riflettersi sulla situazione di forte tensione, che è esplosa in una serie di sanguinose aggressioni ed è culminata nello sciopero generale di ieri sera. La notizia dei fatti di Pieris arriva subito in città ingigantita e deformata; si parlava persino di una sparatoria contro i corridoi e di parecchi morti.

INSEDIAMENTO DI DE NICOLA E DIMISSIONI DEL GOVERNO

Il Presidente della Repubblica ha iniziato le consultazioni

De Nicola riceve il Presidente della Costituente e gli ex Presidenti della Camera e della Consulta - Oggi saranno consultati gli ex Presidenti del Consiglio e gli esponenti dei Partiti

Il Presidente della Repubblica, Enrico De Nicola, è giunto ieri a Roma e, preso possesso del suo ufficio, ha accettato le dimissioni del Governo ed ha dato inizio alle consultazioni di rito. Alle 13 precise la « 2800 » che recava a bordo l'On. De Nicola, è giunta, proveniente da Napoli, a piazza Montecitorio. I sei motociclisti della polizia scortavano la macchina presidenziale.

La piccola folla, che si accingeva in Piazza Montecitorio, non appena l'On. De Nicola è sceso dalla sua auto, gli ha improvvisamente una manifestazione di simpatia. Il Presidente ha risposto con cenni della mano mentre la folla gridava « Viva la Repubblica ». Subito dopo l'On. De Nicola è entrato nel Palazzo di Montecitorio, sulla cui soglia era ad attenderlo il Presidente della Costituente Saragat, Carabinieri e metropolitani, in servizio d'onore, presentavano le armi.

Il Presidente De Nicola è salito per le scale d'onore, sul quale prestavano servizio i commessi della Camera in uniforme di gala, ed è stato ricevuto nella « Sala gialla », dove era ad attenderlo il Presidente del Consiglio, i Ministri, i vice Presidenti della Costituente, l'ex Presidente della Camera on. Orlando e l'ex Presidente della Consulta on. Strozzi. Dopo essersi cordialmente salutato con i presenti, l'On. De Nicola è entrato nella sala della Lupa ove erano ad attendere molti deputati e giornalisti. L'entrata del Presidente della Repubblica è stata sottolineata dagli applausi e dalle grida di « Viva la Repubblica ». De Nicola, che appariva commosso, ha abbracciato molti parlamentari, suoi vecchi amici, e non senza aver prima lanciato qualche battuta scherzosa in puro vernacolo napoletano, ha lasciato poco dopo la sala per partecipare ad una colazione d'onore offerta dal Presidente della Costituente. Al pranzo sono intervenuti oltre al Presidente Saragat, il Presidente del Vice Presidente del Consiglio, l'On. Orlando e l'On. Strozzi.

Il Presidente ha subito iniziato le consultazioni rituali. Il primo a essere ricevuto è stato il Presidente dell'Assemblea Costituente on. Saragat. Alle 18 è stato con l'On. Orlando, ultimo del Presidente della Camera, ed alle 19 con l'On. Strozzi, ex-Presidente della Consulta Nazionale. Alle ore 19 il Presidente De Nicola ha ricevuto, trattandolo in lungo e in largo, l'Ammiraglio Eilertson Stone il quale ha voluto porgergli il suo saluto ed esprimergli il suo compiacimento per l'elevazione alla massima carica dello Stato.

Questa mattina l'On. De Nicola conterà gli ex Presidenti del Consiglio e i deputati rappresentanti i gruppi parlamentari. Le dimissioni del Governo la crisi ministeriale ufficialmente aperta. Si presume che dopo la consultazione dei capi partito e le indicazioni che essi daranno al Presidente, l'On. De Nicola, l'On. Strozzi riceverà l'incarico di formare il nuovo Ministero.

ATTUARE SUBITO IL PIANO D'EMERGENZA DELLA C. G. I. L.

Agitazioni dei lavoratori nel Nord per il disagio economico e alimentare

Una lettera della C. G. I. L. perchè il lodo mezzadria abbia validità giuridica

Le sempre più gravi condizioni dei lavoratori dell'Italia settentrionale stanno determinando una ripresa delle agitazioni che erano state sospese in periodo pre-costituzionale per non turbare il regolare svolgimento delle elezioni. Al breve e vittorioso sciopero dei braccianti lombardi stanno così facendo seguito in questi giorni le agitazioni delle mondine nel Vercellese, quelle dei lavoratori veneti e dei conservieri che chiedono miglioramenti economici che il sottogoverno alla fame ed alla miseria, quelle dei cavatori della Verilia e dei disoccupati fiorentini.

Terzi anche dai lavoratori di Bergamo è stato proclamato lo sciopero generale a causa della disastrosa situazione economica e alimentare. Una delegazione di lavoratori è stata ricevuta dal Prefetto il quale ha concesso un aumento della ragione di pane. Ciò non è tutto vale a far cessare l'agitazione. Anche a Parma in seguito alla mancata esecuzione di un piano di lavori che avrebbe dovuto avere inizio nella giornata di oggi, per l'assorbimento di mano d'opera disoccupata, è stato proclamato lo sciopero generale. Questa serie di agitazioni dice chiaramente quanto sia urgente e necessario, per fronteggiare la crisi, non soltanto attuare al più presto quei provvedimenti di emergenza già richiesti dalla C.G.I.L. al Governo con il suo memoriale del maggio scorso, ma rivedere anche certe inostentabili e inattuabili disposizioni dell'attuale costo della vita.

In quanto alle ragioni che hanno causato l'agitazione delle mondine esse sono ricercate nel fatto che i risieri solleverebbero già delle eccezioni alle norme contenute nel recente patto per la monda. Infatti mentre il patto in questione contempla la corrispondenza alle mondine di un chilogrammo di riso per ogni giornata lavorativa, il riso destinato a questo scopo viene abbondantemente immesso nel mercato nero, ed alle mondine non viene corrisposto neanche l'equivalente in denaro. Ma il motivo che in questo momento più angustia i lavoratori della terra è il mancato pagamento del lodo mezzadria. Il problema mezzadria il lodo De Gasperi, accettato con disciplina e comprensione da tutti i contadini, anche se esso non soddisfa che parzialmente le loro giuste richieste, trova invece una dura ed irresponsabile resistenza da parte di parecchi agrari. La irragionevole posizione assunta dagli agrari, che tentano di sostenere dagli organi vicini alla Confida, « Risorgimento Liberale » ed « Italia Nuova » sta giustamente esasperando i mezzadri che da due anni attendono il riconoscimento del loro buon diritto.

Il primo a essere ricevuto è stato il Presidente dell'Assemblea Costituente on. Saragat. Alle 18 è stato con l'On. Orlando, ultimo del Presidente della Camera, ed alle 19 con l'On. Strozzi, ex-Presidente della Consulta Nazionale. Alle ore 19 il Presidente De Nicola ha ricevuto, trattandolo in lungo e in largo, l'Ammiraglio Eilertson Stone il quale ha voluto porgergli il suo saluto ed esprimergli il suo compiacimento per l'elevazione alla massima carica dello Stato.

Questa mattina l'On. De Nicola conterà gli ex Presidenti del Consiglio e i deputati rappresentanti i gruppi parlamentari. Le dimissioni del Governo la crisi ministeriale ufficialmente aperta. Si presume che dopo la consultazione dei capi partito e le indicazioni che essi daranno al Presidente, l'On. De Nicola, l'On. Strozzi riceverà l'incarico di formare il nuovo Ministero.

UN RISULTATO MAI RAGGIUNTO

4 milioni di quintali di grano già consegnati all'ammasso

3 milioni e 800 mila quintali di grano del nuovo raccolto risultano finora consegnati all'ammasso. Dato che tuttora non sono stati comunicati gli ultimi versamenti fatti in varie provincie può calcolarsi che il grano versato al « Granal del popolo » alla data del 30 giugno supera i 4 milioni di quintali. E' da notare — per valutare l'importanza di tale risultato che negli anni passati la cifra più favorevole, alla data del 30 giugno, si era avuta nel 1945 con un quarantotto per cento di grano versato di 1 milione 892 mila quintali.

Il risultato raggiunto quest'anno è dovuto al senso di responsabilità e allo spirito di solidarietà dei contadini, all'azione svolta dalle organizzazioni democratiche e alle nuove norme regolatrici degli ammassi. Il risultato è migliore del previsto, in quanto si è provveduto in tempo a suo tempo per far fronte alla crisi della saldatura, sono stati infatti versati, alla data fissata, 899 mila e 950 quintali di cereali contro 850.000 quintali previsti.

Il Comitato Direttivo della CGIL convocato per il 15 luglio

La Segreteria della C.G.I.L. ha deciso la convocazione del Comitato direttivo per il 15 luglio, per discutere sul seguente ordine del giorno: 1) lavoro ai disoccupati e miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori; 2) inquadramento sindacale (tegoria); 3) giornale confederale; 4) varie.

Alla riunione sono invitati a partecipare i componenti le segreterie dei comitati provinciali e regionali della Camera del Lavoro capogruppo di regione, che non siano già membri del comitato direttivo.

La Guardia condanna la politica antisovietica degli S.U.

BERLINO. — Marshall McDuffie, capo dell'U.S.R.A. in Ucraina, ha rassegnato le sue dimissioni per protestare contro la decisione presa dalla Camera dei Rappresentanti americana di non accordare ai funzionari di fondi per l'UNRRA in Russia in quei paesi dove non vi è piena libertà di stampa. McDuffie ha dichiarato che le autorità sovietiche non avevano affatto limitato la libertà di movimento ai giornalisti americani ed anzi avevano cooperato con i funzionari dell'UNRRA. La Guardia ha inviato a McDuffie le dimissioni del seguente tenore: « Ho ricevuto la vostra lettera e ho assicurato che continuerò a lottare, finché non verranno accettati gli stanziamenti per l'Ucraina e per la Russia Bianca ».